



Gioventù Europea
Coordinamento Nazionale
www.gioventueuropea.com

COMUNICATO STAMPA

INGRESSO TURCHIA, GIOVENTU' EUROPEA: STANNO DISTRUGGENDO LA NOSTRA EUROPA.

La decisione assunta ieri dai Capi di Governo dell'UE di iniziare i negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione il 3 ottobre del 2005, ha segnato un altro duro colpo al nostro continente.

Prosegue inarrestabile, indisturbata ed incontrollata la distruzione delle nostre radici e della nostra storia, i popoli d'Europa da qui a qualche anno si ritroveranno un Unione Europea filo americana, invasa dal mercato cinese e con una presenza di mussulmani in costante aumento. Lo sostengono in un comunicato i ragazzi di **Gioventù Europea** movimento aderente ad An.

Abbiamo già visto cosa voglia dire quest'ultimo aspetto: attacco alle nostre tradizioni e alla nostra religione, prima con la vertenza sul Crocifisso nelle classi e poi la polemica sui presepi nelle scuole. Questa non è integrazione è altro e molto pericoloso, rischiamo di essere svuotati dei nostri valori e vedercene imposti degli altri.

Il 29 ottobre hanno detto no alle radici cristiane, ieri hanno detto sì alla Turchia in Europa, oggi allora ci domandiamo ma cos'è e cosa sarà la nostra Europa?.

Quest'interrogativo ogni giorno sempre di più trova delle risposte negative da parte dei governati degli stati membri dell'UE.

Noi ieri abbiamo manifestato a Bruxelles, in concomitanza con lo svolgimento del Consiglio Europeo, per dire NO all'ingresso della Turchia nell'UE.

C'erano tantissimi rappresentanti provenienti da diversi paesi europei e grandissima la presenza delle comunità armenie d'Europa che chiedono il riconoscimento del genocidio del loro popolo avvenuto nel 1915. E' stata la dimostrazione che le istituzioni europee stanno prendendo decisioni contrarie alla volontà dei loro popoli.

Purtroppo non è valso a nulla – prosegue la nota - dentro quel palazzo sono rimasti sordi ed indifferenti a tutto questo, pensare che si sono accontentati di un riconoscimento verbale da parte della Turchia della Repubblica di Cipro, riconosciuta peraltro implicitamente, anche se le dichiarazioni del primo ministro turco **Recep Tayyip Erdogan** sono di tutt'altro avviso "L'estensione a tutti i 25 del protocollo di Ankara non è in alcun modo un riconoscimento di Cipro.

Neanche sono entrati e già pongono i loro veti, come del resto non hanno voluto sentir parlare di riconoscimento del genocidio del popolo armeno e di maggiori diritti religiosi dei non mussulmani in Turchia.

Abbiamo assistito all'ennesima resa a mani basse dall'UE, ieri si è consumata un'offesa e una vergogna per tutti i popoli d'Europa, ma deve essere oramai chiaro a tutti, in quest'unione i valori, le radici e le tradizioni comuni non hanno spazio, è il dio denaro e il mercato a dettare le regole, oggi più che mai dobbiamo sperare che gli europei si risvegliino e che le loro coscienze addormentate tornino a pensare al futuro del nostro continente.

A questa condizione non c'è futuro e qualora ci fosse è sicuramente preoccupante e pericoloso per gli europei stessi.

Ci aspettiamo dal Governo italiano posizioni più chiare, concrete, costruttive e rispettose della nostra identità quando inizieranno i negoziati per l'ingresso della Turchia – conclude la nota di **Gioventù Europea** - dire sempre di sì non paga, perché se alla fine saranno gli italiani a dire di no, lo faranno con uno strumento ben più decisivo, ossia il voto, quindi quei sorrisi di ieri dispensati a tutti da parte dei nostri rappresentanti a Bruxelles, potrebbero trasformarsi un domani in lacrime amare.

Federico Rocca
Responsabile Nazionale
3473550860
gioventueuropea@libero.it

www.gioventueuropea.it